www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

GEORG SIMMEL (1858-1918)

UN PROFILO CONTROVERSO:

Nato e vissuto a lungo a Berlino, città in rapida e straordinaria trasformazione (e morto a Strasburgo). La vita della metropoli al centro delle sue riflessioni.
Scrittore eclettico e maestro molto apprezzato, fu «trascurato» dalla sociologia parsonsiana... ma è oggi il più contemporaneo dei sociologi!
«Straniero perpetuo», senza pre-concetti
Tra gli scritti:

- La differenziazione sociale (1890)
- Filosofia del denaro(1900)
- Sociologia (1908)
- Problemi fondamentali della sociologia (1917) (trad: Forme e giochi di società)

L'OGGETTO DELLA SOCIOLOGIA È LA SOCIETÀ. LA SOCIETÀ È INTERAZIONE

La sociologia studia la società ma: cos'è la società? Io osservo attorno a me individui concreti che interagiscono tra loro. Esistono solo individui? La società esiste davvero?
Per cogliere la società è necessaria opera un'astrazione: adottare una certa "distanza dello sguardo", una prospettiva capace di guardare «da lontano» nel senso di «astrarre» dalla concretezza della realtà empirica la sua forma: «soggetti in relazione tra loro».
In questo senso posso dire che la società è anzitutto un oggetto del pensiero, ma non è semplice astrazione: è la forma di una realtà concreta.
La realtà concreta della società è data dalle reti di relazione, dalle relazioni di reciprocità, di influenza reciproca degli uni sugli altri.→ La società è interazione.

«RELAZIONI DI RECIPROCITÀ»

«La società è il nome con cui si indica una cerchia di individui legati l'un l'altro da varie forme di reciprocità (Wechselwirkung)»
Problemi fondamentali della sociologia (1917) (trad: Forme e giochi di società)

Le azioni reciproche e gli effetti di reciprocità costituiscono la società.
Dunque la sociologia studia le forme delle relazioni di influenza reciproca (l'effetto di reciprocità) tra gli individui o tra una pluralità di elementi.
Considera i diversi tipi di relazione, dalle relazioni più informali a quelle istituzionalizzate.
➢ L' effetto di reciprocità implica che non si può pervenire a una spiegazione causale lineare e univoca del fenomeni: invece che di «causa-effetto» occorre parlare di «corrispondenza», di influenza reciproca, capace di retroazione, tra i fenomeni.

LA «SOCIAZIONE» (Vergesellshaftung) è il processo attraverso cui una "forma di azioni reciproche" si consolida nel tempo (si oggettiva, si istituzionalizza): così nascono le istituzioni.
➢ Dunque la sociologia studia anche le istituzioni. Ma queste altro non sono che forme di reciprocità stabilizzate nel tempo
I grandi sistemi e le organizzazione pluri-individuali, cui si suole pensare quando si parla di società, non sono altro che forme di reciprocità fra individui, protrattesi nel tempo e trasformatesi in formazioni stabili, autosufficienti e provviste di una fisionomia ben definita (ibidem).
«.... Se è vero che la società è reciprocità tra gli individui, la descrizione delle forme che questa può assumere è il compito della scienza della 'società' in senso stretto»
In questo senso la sociologia è una scienza «formale»: descrive le forme che le relazioni di reciprocità assumono nel tempo e nello spazio, in modi più o meno durevoli.

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

LA «TRAGEDIA DELLA CULTURA»

LE FORME E LA VITA

Le forma delle società: «costellazioni storiche e culturali» concrete

La sociologia è scienza formale, ma non è «formalismo».
Come non esiste il triangolo come forma astratta ma oggetti a forma di triangolo così esistono relazioni concrete che hanno una certa forma (potere, amicizia, conflitto...)
Le forme si definiscono sempre all'interno di una specifica «costellazione» storica e culturale, cioè si riferiscono sempre a una società concreta (in uno spazio e in un tempo definiti)

- La modernità è una costellazione: epoca di crisi e mutamento perenne che concorre a definire le forme delle relazioni.

MA LA VITA «ECCEDE» LE FORME

Le forme (relazioni, istituzioni, idee, simboli...) sono tipiche di un'epoca e di una società, ma anche mutevoli.

- La vita «eccede» le forme in cui viene colta, rappresentata, nominata, definita, spiegata... La vita è un fluire di eventi, sensazioni, situazioni, fenomeni, relazioni ecc. che viene «rappresa, «fissata» (ma anche «ridotta») in forme, sempre mutevoli e nuove: istituzioni, simboli, idee, prodotti della vita economica, opere artistiche... tutto ciò che compone la cultura.

La cultura è la fonte principale delle forme, ed è in continuo mutamento.

- È espressione del tentativo di «ridurre» e fissare la vita (il suo «fluire incessante») attraverso categorie, raffigurazioni che non riescono mai ad afferrarla del tutto→«Tragedia» della cultura.

LA COMPRENSIONE DEL MONDO È UN COMPITO INFINITO

Di conseguenza, vediamo necessariamente solo alcuni aspetti della realtà (della vita che fluisce).
✓ Ogni pensiero dà forma al mondo secondo una prospettiva, che è sempre parziale e inadeguata, migliorabile.
✓ Le scienze storico-sociali mirano a comprendere il mondo attraverso la costruzione di concetti, narrazioni, spiegazioni, ma ogni sapere esaustivo è impossibile.
Lo sperimentiamo anche **soggettivamente**. C'è una distanza incolmabile (e sempre più ampia) tra:

- «spirito oggettivo» (cultura "depositata", oggettivata nei prodotti dell'uomo, dai libri ai macchinari)
- «spirito soggettivo» (elaborata, vissuta, dal soggetto)

➢ La società moderna dispone di un sapere che supera le capacità di elaborazione del singolo individuo.

"[…]in altre parole, nel linguaggio come nel diritto, nella tecnica della produzione come nell'arte, nella scienza come negli oggetti di uso domestico, è incorporata una quantità di spirito al cui quotidiano aumentare lo sviluppo spirituale dei soggetti può tener dietro solo in modo incompleto, e con distacco sempre crescente. Se consideriamo immensa quantità di cultura che si è incorporata negli ultimi cent'anni in cose e conoscenze, in istituzioni e in comodità, e la paragoniamo con il progresso culturale degli individui nel medesimo lasso di tempo - anche solo nei ceti più elevati - fra i due processi si mostra una terrificante differenza di crescita, e addirittura, per certi versi, un regresso della cultura degli individui in termini di spiritualità, delicatezza, idealismo. Questa sproporzione è essenzialmente effetto della crescente divisione del lavoro; questa richiede infatti al singolo una prestazione sempre più unilaterale, il cui più alto potenziamento determina spesso un deperimento della sua personalità complessiva."

L'ESPERIENZA METROPOLITANA DISTINTIVA DELLA MODERNITÀ

«METROPOLI E LA VITA DELLO SPIRITO»...(1903)

La metropoli è il luogo principale in cui si fa esperienza della modernità come cambiamento, in cui osservare come si definiscono le forme delle relazioni nella modernità.
Studiare la vita nella metropoli è ideale per indagare «i movimenti con cui la personalità si adegua alle forze ad essa esterne» prodotte dalla modernità.

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

Nell'analisi di Simmel non c'è un giudizio negativo sulla modernità (e la vita metropolitana), ma lo sforzo di coglierne le ambivalenze.

L'esperienza metropolitana (profondamente diversa da quelle delle città di campagna) è caratterizzata da:

- L'aumento di relazioni tra estranei
- L'intensificazione della «vita nervosa», prodotta dall'avvicendarsi delle impressioni e esteriori e interiori (dimensione psichica)

✓ produce "intellettualismo della coscienza"
✓ si contrappone alla «sentimentalità» delle relazioni affettive.

INTELLETTO = VERSTAND
RAGIONE = VERNUNFT

L'uomo moderno si difende dall'eccesso di stimoli (dalle contraddizioni, dalle discrepanze...), rispondendo con lo strato «meno sensibile» della sua coscienza: l'**intelletto**.

"... così il tipo metropolitano (...) si crea un organo di difesa contro lo sradicamento di cui lo minacciano i flussi e le discrepanze del suo ambiente esteriore: anziché con l'insieme dei sentimenti, reagisce essenzialmente con l'intelletto…"

...LA CENTRALITÀ DELL'INTELLETTO E DELL'ECONOMIA MONETARIA

- L'intelletto è per Simmel distinto dalla ragione
- L'intelletto esprime la parte «logico-combinatoria» del pensiero, quella orientata alla razionalità strumentale
- La ragione esprime la capacità critica, che va in profondità, si interroga sul senso e sul valore delle cose, delle esperienze,...
- L'atteggiamento strumentale, che rifugge dai giudizi qualitativi (di valore) favorisce lo sviluppo dell'economia monetaria: essa corrisponde all'esigenze dell'intellettualismo e alle esigenze di coordinamento delle azioni, di giustizia formale
- il denaro come «equivalente universale» favorisce un atteggiamento «neutrale», «oggettivo»:
- Strumentale e anonimo nelle relazioni
- Indifferente alla differenze qualitative delle cose (guarda solo alla quantità).

"*Economia monetaria e intelletto si corrispondono profondamente. Ad entrambi è comune l'atteggiamento della mera neutralità oggettiva con cui si trattano uomini e cose, un atteggiamento in cui una giustizia formale si unisce spesso a una durezza senza scrupoli. Tutte le relazioni affettive tra le persone si basano sulla loro individualità, mentre quelle intellettuali operano con gli uomini come se fossero dei numeri, come se fossero elementi di per sé indifferenti, che interessano solo per il loro rendimento oggettivamente calcolabile. E' in questo modo che 'abitante della metropoli si rapporta con i suoi fornitori o con i suoi clienti, con i suoi servi e spesso anche con le persone che appartengono al suo ambiente sociale e con cui deve intrattenere qualche relazione"*

"Il carattere calcolatore del denaro ha introdotto nelle relazioni fra gli elementi della vita una precisione, una sicurezza nella definizione di uguaglianze e disuguaglianze, una univocità negli impegni e nei contratti, come quella che è prodotta esteriormente dalla diffusione generalizzata degli orologi da tasca. Le relazioni e le faccende del tipico abitante della metropoli tendono infatti a essere molteplici e complesse: con la concentrazione fisica di tante persone dagli interessi così differenziati, le relazioni e le attività di tutti si intrecciano in un organismo così ramificato che senza la più precisa puntualità negli accordi e nelle prestazioni il tutto sprofonderebbe in un caos inestricabile"

ECONOMIA MONETARIA E INTELLETTUALIZZAZIONE

- Indifferenza per la "qualità" delle differenze.
- Disinteresse per i giudizi di valore.
- Ciò che accomuna tutte le cose è il «valore di scambio», scambio che poi si realizza attraverso il denaro.

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

- Attenzione per il valore di scambio, ovvero il tratto comune di ogni cosa.→riduce la qualità a quantità!
- ANONIMITÀ delle relazioni
- COMPLESSITÀ dell'organizzazione →PUNTUALITÀ negli accordi

Economia monetaria e intelletto si corrispondono perfettamente.
A entrambi è comune l'atteggiamento della NEUTRALITÀ OGGETTIVA (...)
Le relazioni affettive tra le persone si basano sulla loro individualità mentre quelle intellettuali operano con gli uomini come se fossero dei NUMERI (...) che interessano solo per il loro rendimento OGGETTIVAMENTE CALCOLABILE.
(...) le relazioni e le attività di tutti si intrecciano in un organismo così differenziato che senza la più precisa PUNTUALITÀ negli accordi e nelle prestazioni tutto sprofonderebbe in un CAOS inestricabile

I RISVOLTI SULLE RELAZIONI E LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

… l'individuo blasé, disincantato, è il protagonista di una società fortemente differenziata…
La personalità dell'individuo blasé è tipica della vita metropolitana (nella costellazione storica moderna): indifferenza alla varietà qualitativa delle cose, tutto appare uniforme.
La personalità dell'uomo blasé:
"Consiste nell'incapacità di reagire a nuovi stimoli con l'energia che competerebbe loro. Consiste nell'attutimento della sensibilità rispetto alle differenze fra le cose, non nel senso che queste non siano percepite… ma nel senso che il significato è il valore delle cose stesse sono avvertiti come irrilevanti"…

"Al blasé tutto appare di un colore uniforme, grigio, opaco, incapace di suscitare preferenze. Ma questo stato d'animo è il fedele riflesso soggettivo dell'economia monetaria, quando questa sia a penetrare fino in fondo. Nella misura in cui il denaro pesa tutta la varietà delle cose in modo uniforme ed esprime tutte le differenze qualitative in termini quantitativi, nella misura in cui il denaro con la sua assenza di colori e la sua indifferenza si erge a equivalente universale di tutti i valori, esso diventa il più terribile livellatore, svuota senza scampo il nocciolo delle cose, la loro particolarità, il loro valore individuale, la loro imparagonabilità. Le cose galleggiano con lo stesso peso specifico nell' inarrestabile corrente del denaro, si situano tutte sullo stesso piano, differenziandosi unicamente per la superficie che ne ricoprono".

...MA, NO GIUDIZIO DEFINITIVO: ANALISI DELLE AMBIVALENZE

- La crescente differenziazione sociale (→ divisione del lavoro)
- Aumenta la specializzazione: si moltiplicano le cerchie sociali di appartenenza, si differenziano i contenuti della coscienza e la ricerca di autonomia

"Nella misura in cui il gruppo cresce - nel numero, nello spazio, per importanza e contenuti di vita - la sua unità interna immediata si allenta, la nettezza dei suoi confini originari viene mitigata da relazioni e connessioni con altri gruppi, e contemporaneamente l'individuo guadagna una libertà di movimento che va ben oltre i vincoli…"

Aumentano la libertà e la solitudine nel brulichio della metropoli
"… è solo l'altra faccia di questa libertà il fatto che a volte non ci si senta da nessuna parte così soli e abbandonati nel brulichio della metropoli: qui come altrove, non è detto affatto che la libertà dell'uomo si manifesti come un sentimento di benessere…"

LA TENSIONE TRA INDIVIDUO E SOCIETÀ È INEVITABILE
EVOLVE IL CONCETTO DI INDIVIDUALISMO

"INDIVIDUALISMO QUALITATIVO" (O "INDIVIDUALISMO DELLA DIFFERENZA")

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

Nella vita metropolitana massima è la libertà di movimento e di espressione del singolo!
Si diffonde un nuovo imperativo sociale: responsabilità individuale di:

- realizzazione di sé e della propria unicità,
- distinzione dagli altri

→ Evolve il concetto di individualismo:

- l'uguaglianza "naturale" e di "diritto" (eredità delle rivoluzioni politiche, culturali e sociali del '700) si unisce al riconoscimento delle differenze soggettive, interiori
- valorizzare l' *unicità* di ciascuno diviene un "compito" individuale, portato dallo sganciamento delle maglie della tradizione e delle caratteristiche ascritte, e dall'ampliarsi delle possibilità di azione individuale.

LA MODA COME ESEMPIO EMBLEMATICO

L'individualismo, nella ricerca di unicità, rischia di trasformarsi in parodia.
La moda come ambito di distinzione e insieme, paradossalmente di imitazione (somiglianza)

- come forma di mobilità sociale apparente
- come espressione insieme di autonomia e obbedienza
- l'effetto è transitorio, effimero, destinato a innescare una rincorsa continua e a considerare come rilevante solo il presente.

... NE DERIVA UNA DUPLICE TENSIONE

- **Tensione** tra **individuo** e **collettività**

Realizzarsi per sé o agire (cooperare) per gli altri (per la riproduzione della società)?

- **Tensione** tra **libertà** e **vincoli sociali**

Le istituzioni, gli apparati tecnici ampliano la capacità di azione ma sovrastano il singolo (che da essi dipendono).

DA SIMMEL A PARK
(L'INFLUENZA SULLA SCUOLA DI CHICAGO)

La centralità della ricerca empirica con la scuola di Chicago

• Studio della realtà politica e sociale americana in rapida trasformazione: urbanizzazione, industrializzazione, sviluppo del capitalismo, immigrazione:

- Differenziazione → disgregazione e disorganizzazione sociale
- Conflitti interetnici; cultura-subcultura;
- Devianza, criminalità, disagio

• Al centro dell'attenzione lotte di classe, ma soprattutto conflitti interetnici, immigrazione, devianza, disgregazione sociale:
necessità di integrare popoli e culture diverse→ **Come promuovere l'integrazione?**
• La ricerca empirica come veicolo di conoscenza della realtà e poi di intervento in essa: l'analisi teorica vale se permette di conoscere la realtà e trova soluzione ai problemi concreti («concetti operativi»).

La sociologia in questo contesto storico-sociale sviluppa nuove metodologie di ricerca empirica di tipo qualitativo e quantitativo:
✓ La città come campo privilegiato di analisi: laboratorio
✓ La sociologia «cammina» per le strade
✓ Approccio ecologico: studio del comportamento di persone e gruppi nel contesto di vita secondo un «modello naturalistico»
Robert E. Park (1864-1944) (vero capostipite della «scuola»)

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari